



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Con il Geie, imprenditori e professionisti nascondono i soldi ai creditori

Autore: Redazione | 19/11/2013

Un nuovo strumento di diritto commerciale usato per occultare la ricchezza ad Equitalia o ai creditori privati, e sfuggire così ai pignoramenti: la denuncia è del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma.

A denunciarlo è stato il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma: esiste un nuovo strumento di diritto commerciale utilizzato illecitamente da aziende e professionisti per occultare i patrimoni, piccoli e grandi, e sfuggire alla tassazione e ai creditori. Un po' come sta succedendo, sino ad ora, con il **Trust**.

Si tratta del **Geie**, il Gruppo europeo di interesse economico, che da un lato garantisce una massimizzazione dei guadagni all'estero, dall'altra è un artificio per far sparire un intero patrimonio, celandolo in casse sicure.

Il Geie - istituito da un regolamento comunitario del 1985 - è assimilabile per certi versi ad un **consorzio** (di due o più società o professionisti di diversi stati membri). Esso consente a società o professionisti di diversi stati membri, di **unirsi sotto un unico soggetto giuridico** che opera secondo il settore di riferimento. Così, per esempio, ci potranno essere Geie composti da più avvocati o da più imprenditori edili, purché facenti parte di diversi stati membri dell'Ue.

Tuttavia, a volte, vengono costituiti dei Geie attraverso l'uso di "**prestanome**", da soggetti che, per legge, non ne potrebbero fare parte, al solo scopo di fare falsi conferimenti economici in capo al Geie stesso, spogliando così di beni l'imprenditore che si trova oberato di debiti o, peggio, un soggetto legato alla criminalità organizzata.

In sostanza, il Geie viene utilizzato quale mero schermo fittiziamente interposto per ostacolare l'identificazione della reale proprietà dei beni.

È il caso appena svelato dalle **Fiamme gialle**, che hanno passato al setaccio i conti di un odontoiatra romano e della moglie, una dipendente pubblica, entrambi debitori verso l'Erario di 500mila euro, sottoposti a sequestro. I due sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Roma per sottrazione fraudolenta al pagamento d'imposte.

Nel corso delle indagini è saltato fuori un Geie, costituito nel 2011 a Londra che, formalmente, si occupava di locazione immobili. In apparenza nulla di strano, salvo poi trovare un filo che ha ricondotto il Geie all'odontoiatra. Esso, infatti, era composto da due società: una italiana che si occupa di rifinitura immobili (in cui l'odontoiatra e la moglie sono soci) e una britannica. Incrociando gli incartamenti societari è emerso che il legale rappresentante del Geie è lo stesso della società italiana, mentre quella britannica è risultata essere una "scatola vuota" amministrata da una fiduciaria controllata da una banca svizzera.

In sostanza, il Geie non aveva alcun motivo d'esistere salvo avere, nelle proprie casse, beni immobili tutti situati in Italia per 11 milioni di euro, risultati essere tutti

riconducibili alla coppia.

Secondo la Gdf, dunque, “la costituzione del Geie è avvenuta al solo scopo di consentire allo stesso professionista di **sottrarsi fraudolentemente al pagamento delle imposte** attraverso la simulata alienazione del suo patrimonio immobiliare nel menzionato soggetto di diritto estero, costituito solo formalmente ed esclusivamente al fine di ottenere un effetto segregativo dei beni in esso conferiti”.